



ASSOCIAZIONE
EX CONSIGLIERI
REGIONALI
DELLA SARDEGNA



**UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI CAGLIARI**

Facoltà di Scienze Politiche
Master Esperti della
Pubblica Amministrazione in Sardegna
Cattedra di Storia delle Istituzioni Politiche
Cattedra di Istituzioni di Diritto Pubblico

1948-2008: 60 ANNI DI AUTONOMIA IN SARDEGNA

VERSO UN NUOVO STATUTO SPECIALE

Ciclo di seminari e Forum permanente



AUTONOMIA INTERNA E SUSSIDIARIETÀ: IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI

4

Cagliari
Venerdì 18 aprile 2008
ore 16,30

Sala Conferenze Banca CIS, viale Bonaria

Interventi

Antonio Guaita Introduzione

Un saluto agli ospiti che sono al tavolo della presidenza, a tutti i presenti ed in particolare ai giovani la cui partecipazione a questo seminario è significativa e moralmente remunerativa per l'iniziativa assunta dalla nostra Associazione di ex consiglieri regionali. Il tema e le presenze - amministratori locali, Sindaci, Presidenti di Provincia, organizzazioni sindacali, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari - ci assicurano una discussione politica utile e costruttiva, come nei precedenti seminari ed una interpretazione diretta da parte di coloro che hanno oggi la responsabilità di applicare le norme che regolano la vita degli Enti locali. Un contributo alla necessità della relazione tra Istituzioni e responsabilità politica. Posizioni diverse chiamate comunque a reciproca complementarità in ordine al bene comune.

Questo seminario credo possa agevolare una discussione politica libera da posizioni preconcepite. Ognuno di noi ha le sue scelte ideali e politiche e le vive o le ha vissute operativamente nella consapevolezza di rendere un servizio alle esigenze di una politica fondata sul confronto democratico.

In ordine al tema proposto al seminario odierno penso che si possa avanzare qualche riflessione e qualche domanda. La farei non tanto dal versante di chi ha una esperienza politica definita e conclusa sul piano delle responsabilità operative, ma dal punto di vista del semplice cittadino nelle cui situazioni è necessario, a me pare, immedesimarci.

Con riferimento allo svolgimento del tema, rigoroso nell'obiettività scientifica e assolutamente libero nella interpretazione politica, avanzerei qualche domanda. Premetto che le norme legislative sugli Enti locali - di questi ultimi dieci o quindici anni - hanno molto esaltato la funzione degli Enti locali: la stabilità di governo, obiettivo assolutamente positivo rispetto ad un più lontano passato; l'efficacia e l'efficienza del raggiungimento degli obiettivi e, poi, l'emergere delle figure istituzionali. Il Sindaco e il Presidente di Provincia hanno acquisito una rilevanza ed una autorevolezza spesso superiore a quella di livelli ritenuti oggettivamente superiori nella scala dei poteri statali. Questa autorevolezza viene riconosciuta perché fondata soprattutto sulla stabilità di governo? Sono democraticamente evoluti nell'esercizio dell'attività di governo, per il Presidente dell'Amministrazione provinciale e per il Sindaco, i rapporti con gli organi collegiali? Il rapporto con gli organi collegiali è tale da mettere in evidenza una democrazia partecipativa o una democrazia che si accontenta di essere immediatamente efficace ed efficiente? La personalizzazione delle funzioni pubbliche nel leader (non mi riferisco alla personalizzazione del leader in campagna elettorale) a guida di ente operativo è sempre elemento ed un fattore positivo di sviluppo dal punto di vista democratico? La sussidiarietà può risolvere, se ci sono, disparità tra gli elementi che ho appena accennato evitando di coprire il dilungarsi di un rapporto conflittuale.

Sono certo che gli interrogativi, posti anche al fine di aggiornare la discussione politica in sede seminariale, troveranno adeguata risposta nello svolgimento dei temi e nelle valutazioni politiche, col rigore dell'oggettività dello studioso e l'interpretazione dei propri ruoli da parte dei responsabili politici ed istituzionali autorevolmente presenti.